

Trafalgar 2005



Michele Cosentino

Per commemorare il bicentenario della battaglia navale di Trafalgar, combattuta il 21 ottobre 1805 al largo dell'omonima punta della penisola iberica, poco a ponente di Gibilterra, il Regno Unito ha deciso di battezzare l'anno in corso *SeaBritain2005*, celebrando degnamente il rapporto che da oltre 500 anni lega la Nazione al mare e al proprio retaggio marittimo.

SeaBritain2005 è un grande contenitore che raccoglie oltre 1.000 eventi e manifestazioni, destinati a culminare nel cosiddetto "Trafalgar weekend", che si terrà dal 21 al 23 ottobre e durante il quale l'evento bellico verrà ricordato con parate e feste di strada, nonché con una funzione religiosa presso la cattedrale di S. Paolo a Londra, nella cui cripta riposa Orazio Nelson.

Lo scenario geografico "marittimo" delle principali manifestazioni di *SeaBritain2005* è stato il Solent, il braccio di mare situato fra Portsmouth e Gosport, note località marittime dell'Inghilterra meridionale dove hanno sede diverse

Celebrati nelle acque del Solent i 200 anni dalla storica battaglia navale

installazioni della Royal Navy, e la celeberrima isola di Wight.

Il nucleo principale dell'insieme di manifestazioni è stato *Trafalgar 200*, insieme di eventi spiccatamente

marinari organizzati dalla Royal Navy dal 28 giugno al 3 luglio a Portsmouth, la cui espressione maggiormente scenografica è stata l'*International Fleet Review*, parata navale in grande stile che ha visto protagoniste numerosissime unità navali militari e non provenienti da oltre 40 Nazioni. La parata navale ha avuto luogo a Spithead, nei pressi della famosa torre di segnalazione da sempre teatro di manifestazioni del genere, l'ultima delle quali si svolse nel 1977 nel quadro delle celebrazioni per il 25° anniversario dell'incoronazione della Regina Elisabetta II.

La cerimonia di quest'anno è stata seguita da una rievocazione scenografica durante la quale è stata ricreata l'atmosfera delle battaglie navali combattute all'epoca di Trafalgar. Alla parata hanno partecipato oltre 50 unità della *Royal Navy* e della *Royal Fleet Auxiliary*, affiancate da al-

Lord Nelson

Orazio Nelson nacque nel 1758 e si arruolò come allievo nella *Royal Navy* nel 1770, all'età di soli 12 anni: le prime navigazioni lo portarono nelle Indie Occidentali, poi ad affrontare il passaggio a nord-ovest e nel Mare del Nord. Una travolgente carriera gli valse i gradi di capitano di vascello a venti anni nel 1779, e il primo comando sulla fregata *Hinchinbroke*. Quindi imbarcò sulla fregata *Albemarle* nel viaggio nelle Indie Occidentali del principe Guglielmo, futuro Guglielmo IV.

Lo scoppio della guerra contro la Francia (1793) vide Nelson comandante dell'*Agamemnon* in Mediterraneo, dove nel 1794 prese parte alla conquista della Corsica, dove, all'assedio della città di Calvi, venne colpito da una scheggia riportando una grave lesione all'occhio destro.

Nel corso della battaglia di Capo San Vincenzo (14 febbraio 1797), diede modo di mostrare le sue doti quando, al comando del *Captain*, impedì alla squadra navale spagnola di sfuggire al fuoco delle navi britanniche guidate dall'ammiraglio Jervis. Al culmine della battaglia, Nelson catturò due navi spagnole, *San Nicolas* e *San Josè*, guidando personalmente le squadre per l'abbordaggio e agendo in maniera inusuale e ardita per un ufficiale del suo grado.

Nel tentativo di conquistare la città spagnola di Santa Cruz (nelle isole Canarie, luglio 1797) con un assalto frontale, Nelson subì la perdita del braccio destro e venne ricoverato per qualche tempo in ospedale. Tornato al comando di un gruppo navale formato da 14 unità, nel 1798 ascese ancora agli albori della fama distruggendo la flotta napoleonica durante la battaglia di Aboukir, alle foci del Nilo, in una delle più schiacciante vittorie nell'epoca delle navi a vela.

In quell'occasione mise in pratica i concetti fondamentali da lui sviluppati: coraggio personale, genio tattico e condivisione di tattiche innovative che privilegiavano indipendenza e audacia nell'ingaggiare l'avversario. Nel 1801, nominato comandante in seconda della squadra navale allestita per combattere la Danimarca, condusse con successo l'assalto a Copenaghen, ottenendo la promozione a viceammiraglio e assumendo nel 1803 il comando della *Mediterranean Fleet*. Infine, a Trafalgar, sulla *Victory* sconfisse definitivamente la flotta franco-spagnola, ma, colpito a morte da un tiratore francese del *Redoubtable*, agonizzò fino alla fine della battaglia per spirare nell'infermeria della nave.

Il genio di Nelson si evidenziò nell'aver capito che, all'epoca, le Marine francese e spagnola erano inferiori alla Royal Navy in termini di artiglierie e arte marinaresca e che era necessario assumersi alcuni rischi al fine di ottenere vittorie schiacciante. Audacia e anticonformismo costarono a Nelson l'uso parziale di un occhio, un braccio e, infine, la vita, ma assieme al suo carisma e alla sua *leadership*, contribuirono a creare la leggenda che ispira ancora oggi l'operato della Royal Navy.



trettante unità militari provenienti da 35 Nazioni di tutti gli angoli del pianeta, fra cui i velieri che in diversi Paesi vengono utilizzati per l'addestramento delle future generazioni di ufficiali e sottufficiali.

Una delle *star* della rievocazione navale nel Solent è stata la nave scuola *Amerigo Vespucci* della Marina Militare, giunta a Portsmouth sabato 25 giugno per partecipare alla *International Fleet Review* e al successivo *Internatio-*

nal Festival of the Sea su espresso invito della *Royal Navy*.

Le celebrazioni di Trafalgar sono infatti coincise con la prima fase della Campagna d'istruzione nell'Europa settentrionale del *Vespucci* che, al comando del cap. di vascello Mario Billardello, è partito da La Spezia in tempo utile, per la precisione il 31 maggio, per partecipare alle manifestazioni nel Regno Unito, imbarcando gli Allievi della 1ª Clas-

L'Inghilterra "confida"

"Il famoso, anzi immortale, messaggio di Nelson alla battaglia di Trafalgar (1805) avrebbe potuto avere un testo abbastanza diverso se Sua Signoria avesse avuto più tempo a disposizione. Sua Signoria venne da me a poppa e disse: "Vorrei mostrare alla flotta questo segnale: L'INGHILTERRA CONFIDA CHE OGNI UOMO FACCIA IL SUO DOVERE".

Quindi aggiunse: "Dovete esporlo in fretta, perché subito dopo devo farne un altro per comunicare AZIONE A CORTA DISTANZA". Replicai: "Se Vostra Signoria mi permette di sostituire SI ASPETTA a CONFIDA il segnale sarà subito pronto perché la parola SI ASPETTA esiste già nel vocabolario dei segnali, mentre CONFIDA dovrebbe essere espresso con una bandierina per ogni lettera".

Sua Signoria rispose in fretta e con evidente soddisfazione: "Va bene come dite voi, Pascoe, fatelo subito!". Nelson restò molto soddisfatto del segnale, ma nella flotta non mancarono quelli che lo giudicarono inopportuno".

Fonte: tenente John Pascoe, citato in *Dispatches and Letters of Vice-Admiral Lord Viscount Nelson* (Ed. Sir Nicholas Harris, 1845).



Un Nelson ben conservato

Dopo la battaglia di Trafalgar il corpo di Nelson fu posto in un contenitore pieno di brandy prima di essere trasferito in Inghilterra per ricevervi degna sepoltura dopo solenni funerali. La procedura, tuttavia, si rivelò più complicata del previsto.

"La sera dopo che fu compiuta questa triste bisogna, si scatenò una violenta tempesta, che continuò tutta la notte e il giorno seguente, senza mai attenuarsi (vds LEGA NAVALE, aprile 2005, NdR). Mentre gli elementi si scatenavano il corpo di Lord Nelson rimase affidato a una sentinella sul ponte di mezzo. Il contenitore era stato collocato in posizione verticale, con un'apertura a sportello alla sommità e un'altra verso il fondo, allo scopo di assicurare un frequente rinnovo della mistura alcolica, ritenuto necessario, giacché il brandy già utilizzato poteva scorrere dall'apertura inferiore, mentre da quella superiore si poteva introdurre il brandy fresco, senza smuovere il contenitore o causare la minima scossa al corpo.

Il giorno 24 il corpo emise una forte quantità d'aria, tanto che la sentinella si allarmò nel vedere che la sommità del recipiente si era sollevata. Tutto l'alcol fu estratto immediatamente e il contenitore fu riempito di nuovo, prima dell'arrivo della Victory a Gibilterra il 28 ottobre, e lì ci si rifornì di spirito di vino, col quale fu riempito nuovamente il contenitore, che si era in parte svuotato perché il corpo aveva assorbito una notevole quantità di brandy."

Fonte: Sir William Beatty, *Authentic Narrative of the Death of Lord Nelson* (1807).



se dell'Accademia Navale soltanto il 9 luglio nel porto belga di Zeebrugge.

La presenza del *Vespucci*, come abbiamo detto, è stata fortemente voluta dalla Royal Navy, che già nel 2003 aveva richiesto formalmente alla Marina Militare di poter ospitare il veliero più bello del mondo per rievocare le gesta della *Royal Sovereign*, una manifestazione di cortesia della massima importanza perché proveniente da una Marina che ha creato la tradizione navale e che vuole essere considerata custode privilegiata di tale tradizione.

Per onor di cronaca, la Marina Militare era rappresentata a *Trafalgar 200* anche dal sottomarino *Giuliano Prini*. Da notare che le unità provenienti dal Giappone e dalla Corea

Una bella immagine dell'*Amerigo Vespucci*, da tutte le marinerie concordemente considerato la nave a vela più bella del mondo, che a *Trafalgar 200* ha "impersonato" la *Royal Sovereign*



La regina Elisabetta di Inghilterra passa in rassegna un picchetto di Royal Marines in alta uniforme, schierato a fianco del bacino dove è collocato il *Victory*, del quale si intravedono le alberature e le manovre. In apertura, a fianco al titolo, soldatini rappresentanti Nelson, il suo capo di Stato Maggiore, un nostromo al fischio e tre marinai

Un'immagine che esprime l'amore e il rispetto nutrito dagli inglesi per Nelson: la foto venne scattata a Portsmouth nel 1931, al varo di una perfetta replica in scala del *Victory*, realizzata in occasione di una Settimana Navale





Carlo d'Inghilterra e la consorte Camilla Parker Bowles osservano dalle alette di plancia di una unità militare le decine di unità da guerra e civili convenute nel Solent per le celebrazioni nelsoniane; sullo sfondo la portaerei *Ark Royal*

del Sud erano quelle che avevano affrontato la navigazione più lunga, quasi una sorta del giro del mondo.

Non va infine dimenticata la presenza di diverse migliaia di imbarcazioni da diporto, a vela e a motore, degli appassionati, che nel Regno Unito sono veramente tanti, i quali hanno potuto assistere e partecipare dal mare agli eventi celebrativi, aggiungendo colore e vivacità alle manifestazioni.

I festeggiamenti di *SeaBritain2005* sono proseguiti nei giorni successivi nell'ambito del già citato *International Festival of the Sea*, anch'esso incentrato su rievocazioni storiche dell'epoca nelsoniana, feste di strada, spettacoli su soggetti marinari, e altre numerose attività aventi a fattore comune il forte legame fra la regione di Portsmouth e la tradizione marinara britannica.

Va ricordato anche che durante l'intero periodo delle celebrazioni, è stato possibile visitare tutte le unità navali ormeggiate o alla fonda nell'area di Portsmouth, con un'affluenza di pubblico che ha oltrepassato le 250.000 persone. Da ricordare comunque la presenza nell'*Historic Dockyard* di Portsmouth, delle tre navi militari museo più importanti

per la storia britannica, cioè la *Victory*, la *Warrior* e la *Mary Rose*: le celebrazioni di Trafalgar hanno rappresentato l'occasione per visitare questi cimeli peraltro accessibili anche in altri periodi dell'anno.

Di fronte alla *Victory* si trova inoltre il *Royal Naval Museum*, presso il quale, dal 5 maggio al 30 ottobre, sono state allestite tre mostre dedicate ad altrettanti aspetti particolari del bicenenario nelsoniano (*The New Trafalgar Roll*, *Nelson Navy in caricature* e *The Trafalgar documents*). Oltre alle manifestazioni di Portsmouth, vanno ricordati alcuni fra i principali eventi di *SeaBritain2005* ospitati in altre località marittime del Regno Unito. Newcastle, cittadina marinara situata sull'estuario del fiume Tyne, ha ospitato la *Tall Ships' Race*, organizzata dalla *Sail Training International*, in cui una magnifica flotta di oltre 100 imbarcazioni alla fonda ha arricchito la scenografia di uno dei lungofiume più belli d'Europa. Un'altra località sede di festeggiamenti è stata Chatam, nella contea del Kent, a circa 60 chilometri da Londra, che ha visto la costruzione di oltre 400 navi della Marina britannica, fra cui anche il *Victory*, dove Nelson si arruolò nella *Royal Navy*.

Anche il mondo dell'arte commemora l'anniversario nelsoniano con mostre tematiche; fra queste quella svolta presso il *National Maritime Museum* di Greenwich, alla periferia orientale di Londra sede dello storico osservatorio, ubicato sul meridiano 0, dove dal 7 luglio al 6 novembre è stata allestita la mostra *Nelson & Napoleon*, che ha messo a confronto le vite di questi due grandi personaggi della storia europea.

Nello stesso Museo vita pubblica e privata, tattiche e strategie militari, sfide e miti sulla battaglia di Trafalgar vengono raccontati attraverso lettere, dipinti e una serie di oggetti ottenuti per l'occasione da musei, gallerie e collezioni private di tutta Europa.

Michele Cosentino